

Tema 1:

Missili nord coreani

Il conflitto storico tra Stati Uniti d'America e Corea del Nord costituisce un rischio anche per il territorio europeo, per la tutela e la difesa della pace come diritto fondamentale dei cittadini, secondo la sua Costituzione. Le tensioni risalgono alla Seconda Guerra Mondiale; successivamente la Corea, occupata dagli Stati Uniti e dall'Unione Sovietica, assiste tra il 1950 e il 1953 ad una guerra interna causata dall'invasione della Corea del Sud da parte della Corea del Nord. Il conflitto si conclude senza accordo di pace e con un armistizio violato da entrambe le parti; è questo l'inizio delle ambizioni nucleari nordcoreane, che hanno portato alla rottura di accordi diplomatici con gli Stati Uniti, oltre che con Cina, Giappone e Russia nel 2008. Oggi la Corea del Nord è lo stato più militarizzato al mondo, con un arsenale di oltre 1000 testate, tra cui missili capaci di raggiungere gli Stati Uniti e l'Europa. Nel gennaio 2017 è cominciato lo scambio di minacce tra i presidenti Kim Jong-un, che afferma di essere in grado di colpire la base americana di Guam, e Donald Trump, che si dichiara pronto a rispondere con "fuoco e furia". Un conflitto porterebbe alla rottura degli equilibri mondiali e all'intervento di Cina e Russia, ponendo dunque le basi di un terzo conflitto mondiale. Considerati tali rischi, la ministra francese della Difesa, Florence Parly, lancia l'allarme: l'Unione Europea potrebbe essere raggiunta dai missili nordcoreani prima del previsto. Inoltre il Segretario generale dell'Onu, António Guterres, considera la questione nordcoreana come la "crisi più pericolosa che ci troviamo ad affrontare" ed aggiunge: "Ancora una volta il Paese ha sfidato il Consiglio di Sicurezza e la comunità internazionale, ancora una volta la Repubblica Popolare di Corea ha inutilmente e temerariamente messo a repentaglio la vita di milioni di persone, compresi i propri cittadini di fronte alla siccità, alla fame e alle gravi violazioni dei loro diritti umani".

Considerando il rischio che la presenza di tali missili e i conseguenti test nucleari costituiscono per l'Unione Europea, tenendo in conto la Costituzione europea e la presenza di organi come l'ONU, i deputati devono proporre possibili soluzioni al conflitto coerenti con le ideologie dei loro rispettivi partiti.

X MODELLO
DE LA UNIÓN EUROPEA



COMMISSIONE PER LA
SICUREZZA E LA DIFESA
(SEDE)

Presidente: Camila Cabanzo
Vicepresidente: Gaia Braccia
Direttore: Antonio Ehrlich



Tema 2:

Islamofobia e rischio di reclutamento
dell'ISIS

Due terroristi islamici, il 7 gennaio 2015, assaltavano a Parigi la redazione del giornale satirico Charlie Hebdo, uccidendo 12 persone tra giornalisti e vignettisti del mensile. Oggi, a due anni dall'inizio dell'escalation di terrore, frutto dei numerosi attacchi jihadisti che hanno portato alla morte di numerosi civili e alla rottura dei fragili equilibri tra nazioni, la popolazione spaventata e sempre alla ricerca di un responsabile rischia di essere coinvolta in un ulteriore estremismo: l'islamofobia. Il termine indica il pregiudizio e la discriminazione verso l'islam, come religione, e verso i musulmani. Considerando che l'Unione Europea punta a promuovere i diritti delle minoranze e a combattere le discriminazioni, è doveroso realizzare un piano di tutela della popolazione islamica, che in un clima di terrore viene spesso associata al terrorismo e responsabilizzata di un conflitto che è nelle mani di un'organizzazione estremista, l'ISIS. Gli attacchi contro i musulmani sono in costante aumento e l'agenzia dei Diritti Fondamentali dell'UE calcola che l'80% dei delitti d'odio non vengono attualmente denunciati; tra questi si possono citare l'attacco a moschee, come quelle di Siviglia, Granada e Madrid, i continui messaggi discriminatori sulle reti sociali, fino all'aggressione fisica e verbale di un ragazzo marocchino di 14 anni residente in Spagna, che oggi teme di uscire di casa.

È necessario dunque porre fine a questi atti discriminatori che attentano contro i diritti fondamentali dei cittadini musulmani, senza però compromettere l'azione delle organizzazioni internazionali impegnate nella difesa e nella prevenzione dagli attacchi terroristici. Nell'opera di prevenzione, è inoltre indispensabile fermare l'azione di reclutamento di giovani, donne e bambini ad opera dell'ISIS. I deputati, dunque, devono proporre strategie di difesa dall'islamofobia delle minoranze musulmane e dei giovani a rischio di reclutamento dell'ISIS. Le proposte devono essere coerenti con le ideologie dei rispettivi partiti di appartenenza e devono tenere conto della storia della creazione dell'organizzazione dell'ISIS, dei Diritti Fondamentali dell'Uomo e dei numerosi casi di delitti causati dall'odio verificatisi nel corso degli ultimi due anni.